

Sole 240RF 945

del 16-3-2012

Credito. L'associazione delle banche recepisce la proposta lanciata da Antonello Montante di Confindustria

L'Abi accoglie il rating di legalità

Mino Amadore

Il rating di legalità per le imprese è una norma di civiltà che deve entrare anche nelle istituzioni di vigilanza. A sostenerlo è l'Abi, l'Associazione delle banche italiane, che ha così accolto la proposta, lanciata da Antonello Montante, delegato alla legalità e ai rapporti con le istituzioni preposte al controllo del territorio dal presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. La proposta fa un ulteriore passo avanti: nel breve volgere di qualche settimana ha ottenuto l'inserto nel decreto liberalizzazionini, il via libera dal Senato e ora va in discussione alla Camera nell'ambito dell'articolato.

L'associazione degli istituti di credito con una nota diffusa in serata ha sostanzialmente accolto l'appello del presidente del Senato Renato Schifani: «L'Abi - si legge - sostiene il rating di legalità, promosso da Confindustria e auspicato con forza dal presidente del Senato Schifani. Il rating è diretto a mettere in luce le imprese legalmente virtuose».

LA MOTIVAZIONE

«La valutazione è diretta a mettere in luce le imprese legalmente virtuose, riservando loro trattamenti particolari, è una norma di civiltà»

se, riservando loro trattamenti particolari. È una norma di civiltà. È una regola di tale rilevanza, che è opportuno sia recepita, oltre che nei rapporti tra le imprese, tra le imprese e la Pubblica amministrazione, anche nelle istituzioni di vigilanza». L'associazione delle banche italiane ha così positivamente risposto a Schifani il quale intervenendo a margine di un convegno a Roma con riferimento alle norme del decreto che riguardano le banche aveva detto: «Mi auguro si trovi un'intesa sulle banche e che in questa intesa venga introdotto il recepimento da parte dell'Abi del rating della legalità, lanciato da Montante e approvato



Promotore. Antonello Montante

ta in Senato. Si tratta di una norma importante di civiltà la quale prevede che, all'interno dell'Antitrust, un organismo individuato dalle imprese che dotate di regole di trasparenza e di contrasto all'illegalità possano accedere ad una premialità. Cioè incentivi con percorsi più agevoli e quindi di un miglior accesso al credito». Montante si dice «soddisfatto perché in poco tempo questa proposta ha fatto grandi passi avanti. Mi fa molto piacere - ha aggiunto - che l'Abi abbia sposato questa iniziativa e che l'abbia definita di alta civiltà. Il rating infatti può aiutare le imprese virtuose a salvarsi dando respiro a tante aziende, consentendo loro di non soccombere di fronte a chi agisce sfruttando illegalità, evasione e lavoro nero come vantaggi competitivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA